

# CORRIERE DELL'UMBRIA

GIORNALE POLITICO ECONOMICO AMMINISTRATIVO

Ufficiale per gli atti amministrativi e giudiziari della provincia di Perugia

Abbiamo ieri sera incontrato gli alunni del nostro Orfanotrofio, ed abbiamo ammirato la nuova uniforme che indossavano.

È una giubba sul modello di quella militare a doppia bottoniera, e un cappello da bersagliere.

È un cambiamento che ci piacque, e del quale facciamo le dovute lodi alla Congregazione di Carità. Per vero, l'uniforme che prima indossavano era non di troppo buon gusto e dava a quella schiera di giovanetti un aspetto troppo meschino. Ci pare però che si sarebbe potuto completare la nuova, mettendo ai cappelli alla bersagliera, il pennacchio, di cui ora son privi, e senza il quale perdono ogni carattere. — è un miglioramento abbastanza facile ad introdursi e che raccomandiamo.

---

## Notizie della Provincia.

---

M. Gabbione, 6 Giugno 1874.

*Stimo. Sig. Direttore...*

Le poco gentili insinazioni del Sig. Celeste Lemmi, come quelle che offendono la rappresentanza municipale, in seno alla quale s'ebbero due rispettabili personalità, che sono passate nel numero dei più, mi mettono nella doverosa necessità di scagionare, più che me stesso, i due defunti colleghi signori Lemmi Costanzo Sindaco (padre del Sig. Celeste Lemmi) e Gatti Geremia Assessore anziano.

E però come la S. V. non ha fatto difficoltà d'inserire nel di lei riputatissimo giornale la lettera del medesimo signor Celeste Lemmi, vorrà con pari cortesia annuire alla domanda che le faccio di rendere cioè, di pubblica ragione quanto in replica alla surriferita lettera sarò per esporre.

Seguendo l'ordine tenuto dal contraddittore nell'addebiti a carico del municipio, incomincerò dal dichiarare inesatta l'assunzione, che il municipio stesso abbia con leggerezza accordato il permesso di metter sossopra il cosiddetto, campo della fiera.

Sia pure che il municipio abbia acconsentito alla escavazione dei fossi in quella località, ma in ciò si convenne perché si vide derivarne un utile in quanto che, da terreno ineguale, per pronunciate sporgenze di massi che mal si presentava allo adagiarsi delle bestie, specialmente vacche, in temo di fiera, colla escavazione dei medesimi, sarebbesi reso più facile il livellamento del

terreno e più adatto lo spazio all'uso che gli si è voluto attribuire.

È falso quindi che il municipio abbia accordato un sussidio per la costruzione della nuova chiesa, che tanto urta i nervi di certi intolleranti, primieramente perché l'accordar sussidii non è in facoltà del municipi, ma entra nelle attribuzioni del Consiglio, secondariamente poi non si è fatto perché non è stato richiesto, ed anche richiesto, credo, non si sarebbe potuto accordare per considerazioni economiche.

Non ha che fare adunque l'aumento delle tasse fuocatico e bestiami che, in confronto di tutti i Comuni limitrofi, è quello che ha tasse più miti, tanto è vero che il fuocatico non cuopre la spesa pel servizio sanitario; inutile la geremiade per lo sperpero del sangue del popolo! Ma si cessi una volta da farsi paladini del povero popolo pel solo bisogno d'uno sfogo di rabbia! Se ha conti da regolare con qualcuno, si sfoghi con essi, non metta in ballo il municipio, e lasci in pace i morti nel sepolcro.

Il *Parce sepultis* calza molto in questo caso, ed il Signor Lemmi doveva religiosamente osservarlo, perché v'entra per una gran parte il di lui padre, Sindaco, di grata memoria, morto soltanto quindici giorni or sono.

Si torni alle incolpazioni: il municipio, si dice, trascura l'istruzione, e specialmente nega ai maestri quel tanto di paga che viene assegnato dalla legge.

Ma Dio buono! Non è Signor Celeste Lemmi il soprintendente scolastico? Se vi fossero rimarchi da fare, ad esso starebbe riferirne al municipio! Ma egli ritenuta la carica semplicemente come cosa onorifica, non si perita mai, o quasi mai d'ispezionare le scuole, e solo fa valere le sue prerogative quando si tratta di spedire inviti agli esaminatori per assistere ai periodici esami, cui raramente interviene, lascia sempre il municipio nel desiderio di conoscere l'andamento delle scuole.

In quanto all'assegno dei maestri si può esser sicuri di trovarsi alla pari con molti Comuni, superiori a qualcuno; e se scarso può dirsi quello della maestra che ha solo lire 350, lo si deve alle mene di certuni che le hanno impedito di conseguire la patente, prima del gennaio ultimo decorso.

Se il Signor Lemmi almeno una volta si fosse portato in Comune a rapportare sullo stato delle scuole, avrebbe anche potuto apprendere che la premazione degl'alunni è

stabilita nel termine di un triennio come sul praticarsi dal municipio di Perugia.

Si lamenta lo stato deplorabile delle strade Comunali; ma eppure il Municipio sostiene la spesa per un servizio giornaliero di manutenzione; il bilancio del 1874 è gravato di più migliaja di lire a questo titolo, è già circa L. 1500 si sono spese in un mese e mezzo nella strada di Monte Giove come lavoro di beneficenza.

Il Municipio non aveva bisogno d'essere spinto a fare il proprio dovere dal sig. Celeste Lemmi, ma piuttosto questo dovrebbe rivolgere una preghiera ai signori possulenti di adoperarsi a far cessare lo sbadiglio nel popolo col procurargli il lavoro di cui vi sarebbe tanto bisogno.

Dopo quanto si è detto non resta altro che rassicurare il sig. Celeste Lemmi ed i *suoi amici* che il Municipio di Monte Gabbione, quando si troverà a far il proprio dovere, tratterà alla pari e preti e laici.

A Lei sig. Direttore mille anticipati ringraziamenti, mentre con sensi della più distinta stima mi dichiaro

*Devmo. Servo*

*Il Sindaco ff - GIOVANNI DURANTI*

---

## Telegrammi

Washington, 10 - .....